

MERC. 25-11-2009 12:47:10

Un edificio a due piani in via San Lorenzo a Calliano. Coi suoi due ettari di verde, potrebbe diventare un centro diurno

La casa lasciata agli anziani va al Comune

Il consiglio discute l'eredità, l'opposizione: «Venderla sarebbe un tradimento»

CALLIANO. Il consiglio comunale discuterà lunedì dell'eredità di Carla Rospocher: accetterà di prendere possesso della casa in via San Lorenzo 10, con il terreno circostante. La minoranza di Calliano Domani chiede che l'amministrazione non venda l'immobile, ma decida cosa farne assieme alla popolazione. Magari sfruttando il lascito per creare un centro diurno per anziani.

Curiosamente, Calliano si trova in una situazione molto simile a quella della vicina Volano, che in giugno ha accettato l'eredità di Rita Maule, la quale lasciò al Comune la casa per farne una casa di riposo. Più complessa è invece la vicenda di Carla Rospocher. La signora,



morta in casa di riposo a Nomi in estate, era proprietaria di una casa a due piani, e del terreno attiguo (mezzo ettaro circa, in parte coltivato a vite). Nel testamento ha indi-

La casa di Carla Rospocher a Calliano

cato come erede delle sue proprietà il Movimento pensionati ed anziani di Calliano. Qui è nato un problema: in paese esiste sì un movimento pensionati, ma non è costituito quale ente giuridico. Il notaio esecutore testamentario, ha valutato le disposizioni di Carla Rospocher come a favore del Comune di Calliano, essendo l'associazione pensionati, di fatto, emanazione del Comune. L'amministrazione, come conferma il sindaco Marco Pompermaier, accetterà l'eredità; «discuteremo in consiglio cosa farne», afferma il primo cittadino. L'opposizione di Calliano Domani vuole evitare che il Comune decida poi di vendere, per fare "casa". «Presenteremo una mo-

zione - dice il capogruppo Marco Ondertoller - affinché l'utilizzo dei beni venga concordato con la popolazione, attraverso un'assemblea pubblica o con una lettera alle famiglie. Carla Rospocher nel testamento ha pensato agli anziani, e quindi l'utilizzo dovrebbe andare a favore di questi ultimi, ad esempio con un centro diurno. I nostri anziani contano per ora sulla casa di riposo di Nomi, ma il paese è in crescita. Il Comune non deve utilizzare questa acquisizione per ripianare dei possibili buchi di bilancio, vendendola a privati. Ricordo infatti - prosegue Ondertoller - che la nuova materna è costata un milione di euro in più di quanto previsto all'inizio». (ms)